



# COMUNE DI PALERMO

## I° CIRCOSCRIZIONE

### VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DELL' 8. 03. 2013

L'anno duemilatredecim il giorno otto del mese di Marzo ore 10,20 Palermo, presso la Sala Consiliare della Sede Civica di Via dei Biscottari n. 29/33, si è riunito il Consiglio della Prima Circoscrizione giusto avviso del Presidente prot. n. 171154 del 01/03/2013.

Presiede il Consiglio la sig.ra **Paola Miceli**, Presidente del Consiglio della Prima Circoscrizione.

Assiste nella qualità di Segretario la sig.ra **M. Alba Pappalardo**, P.O. della Prima Circoscrizione.

Il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri sono presenti: **Miceli, Castiglia, Ficano, Imperiale, Marceca, Molinaro, Nicolao, Randazzo, Sorci, Tramuto, Valenti, Virga e Zacco**, presenti 13

Assenti: **Apprendi, Salamone e Pensabene**. (3)

Constatata la presenza del numero legale, il **PRESIDENTE** dichiara aperta la seduta e pone in votazione il Collegio degli scrutatori nella persona dei consiglieri: **Zacco, Nicolao e Virga**.

La proposta di nomina dei suddetti scrutatori è approvata all'unanimità di voti palesi.

Il Presidente **Miceli** apre il Consiglio e da la parola al consigliere **Nicolao** che illustra il punto all'OdG n. 3: "Modifica della data della giornata di sport e ricreatività", inizialmente era stata organizzata per il giorno 26 aprile è stata spostata al giorno 24 di aprile.

È posta ai voti: Presenti: 13; votanti: 13; votano Si: 12; votano NO: //; astenuti: 1 (Micel).

Il cons. **Marceca** ritira la mozione al punto n. 14 all'OdG: incontro con un rappresentante dell'AMIA, per sopravvenuti problemi tecnici.

Il Presidente signora **Miceli** ricorda che oggi è una giornata particolar, ricorre la festa delle donne andiamo a festeggiare la donna anche se da festeggiare non c'è proprio niente, ringrazia gli intervenuti.

In aula sono presenti degli ospiti, che sono presentati dal Presidente: la d.ssa Giuliana Marchese, del consultorio dell'UDI, Avvocato; la d.ssa Alessandra Morra, ispettore della polizia di stato, della questura di Palermo: ufficio minori; Maria Rosa Lotti, dell'associazione Le Onde; la d.ssa Nadia Spallitta, vice presidente del Consiglio Comunale di Palermo; il cons. comunale Caracausi, presidente di commissione consiliare; i cons. comunali Anello e Pizzuto, componenti di commissione consiliare; il consigliere comunale Pia Vinci.

I consiglieri della prima circoscrizione offrono una rosa alle donne presenti in aula, la signora Miceli, presidente a nome di tutte ringrazia.

Il cons. **Virga**, alle ore 10.30 esce dall'aula, presenti 12.

Il Presidente della Prima Circoscrizione **Paola Miceli**, invita la d.ssa Morra, dell'ufficio minori, ad illustrare e prendendo la parola porta i saluti del Signor Questore.

La questura cerca di lavorare molto nella realtà dei commissariati. Noi lavoriamo per combattere la violenza, le querele interfamiliari spesso vengono ritirate e per il timore di essere allontanate dall'ambiente familiare.

Si interviene spesso per tutelare e quasi sempre c'è un nulla di fatto e i soggetti violenti si ripetono.

Noi ci occupiamo di tutte le violenze interfamiliari che si sviluppano nel territorio e attraverso il reato di stalking, adesso noi della squadra anticrimine abbiamo la possibilità di entrare nel problema con più tempo aiutati anche dai centri sociali.

**Miceli**: la violenza è sempre esistita ma oggi credo che la coscienza delle donne è stata risvegliata e sebbene il meccanismo di vittimizzazione rende più complicato l'intervento e delle forze dell'ordine.

Uffici di ascolto. Abbiamo delle responsabilità educative nei confronti dei nostri figli perché è un meccanismo davvero complesso.

Il consigliere Anello, rivolgendosi all'ispettore Morra, chiede: Voi siete dipendenti del ministero degli interni e c'è il ministero di grazia e giustizia, vorrei capire se esiste un collegamento di informazioni tra le denunce e l'iter legislativo successivo e cioè se è in contatto con la d.ssa Salerno che si occupa di abusi ai minori.

Noi svolgiamo attività di raccordo e siamo sempre in contatto con tutte le strutture collaboranti.



Ci sono possibili mancate denunce, che con la collaborazione e le iniziative congiunte con il ministero di grazia e giustizia, ma ci vogliono però gli strumenti culturali, allora si potrà prevenire.

Alle ore 10.45 entra il cons. **Pensabene**, presenti 13.

Interviene l'avv. **Giuliana Marchese**: in realtà quello che fondamentalmente il termine femminicidio rappresenta drammaticamente nella nostra società ha un aspetto ancora non perfetto, in realtà è sempre esistito, per il ruolo della donna. Sembra che sia stato l'uomo a decidere sia un oggetto da custodire e non aveva nessuna facoltà di decisione neanche quando il marito non c'era più. Per arrivare ad alcune correzioni legislative che permettono una maggiore tutela dell'argomento ma mancano. Ci troviamo spesso in situazioni non difendibili, ci sono dei limiti. I dati sono drammatici. Gli strumenti di tutela spesso sono poco utilizzati dalla magistratura. Si è sempre pensato che la violenza sia poco femminile.

Bisogna sensibilizzare gli uomini.

È chiamata ad intervenire **Maria Rosa Lotti**, dell'Associazione Centro antiviolenza che organizza ed aiuta passo passo la donna ed i bambini, a titolo gratuito. I matrimoni forzati per asiatici da associati alla nostra società con matrimoni imposti per interessi poco tempo fa.

La violenza in genere nasce da una storia d'amore che si trasforma in violenza attraverso il possesso oppure la gelosia. Il Centro antiviolenza nasce capendo che si doveva lavorare insieme alle istituzioni per proteggere le vittime. (Prevenzione-Formazione-Attuazione). Sicuramente al nord le strutture sono più numerose ed efficienti, al centro-sud l'attività ha una realtà ancora insufficiente per aiutare le vittime. La collaborazione è stata faticosa ma le istituzioni svolgono una raccolta dati integrata, una struttura da riordinare per attuare un piano triennale con finanziamenti mirati per una professionalità degli operatori del settore e vorrei che anche le circoscrizioni potessero integrarsi con le nostre associazioni segnalando anche gli abusi del territorio.

La signora Pia Vinci, consigliere comunale: la violenza sulla donna è un problema sul luogo di lavoro e bisogna sostenere sempre le vittime per la vivibilità e la parità.

L'Avv. **Nadia Spallitta**, vice presidente del Consiglio Comunale, sul tema della violenza sulla donna dice se ne può parlare all'infinito, ma purtroppo servono i fondi per creare le strutture adeguate per la formazione e l'informazione, per risolvere il problema ci vuole una reale volontà delle istituzioni abbisognano finanziamenti per dare l'inizio ad un cambiamento d'epoca. La violenza sulle donne è un problema sociale maschile e la sottocultura e atteggiamenti religiosi possono aiutare alla violenza.

Ad Istanbul, la convenzione di maggio 2011, in cui si cambia il codice penale fascista e verrà integrato, per meglio potere intervenire e trovare il modo di arginare i reati che prima non erano contemplati.

Entra in aula la professoressa **Dioguardi**, ex insegnante al liceo Umberto, che opera con l'associazione "Le Onde" e con l'UDI, ora in pensione: ripeterò sicuramente tutto quello che già le mie colleghe hanno ampiamente spiegato, ma ritengo oggi serve una riflessione da parte maschile sull'argomento perché non sono soltanto le "povere donne" da difendere ma soprattutto gli uomini da educare, si dovrà diffondere e sconfiggere questa mentalità ancora bigotta e patriarcale.

Tante cose sono state modificate nell'ultima legislatura in Consiglio Comunale, ma pochi sono i fondi.

Il consigliere **Castiglia**: volevo sapere come si può interrompere il circuito ripetitivo socio-ambientale ed educativo che sopravvive in alcuni ambienti, e come aiutare e supportare alcune classi sociali più povere.

Chiedo al Presidente, noi cosa faremo dopo per apportare un aiuto nel territorio oggettivamente.

Il Presidente signora **Miceli**: oggi so più di ieri e pertanto possiamo aiutare anche gli altri nel supporto legale e sociale.

Il consigliere **Ficano**: quando una donna decide di lasciare il marito come deve fare?

La professoressa **Dioguardi**: affidarsi alle istituzioni.

Il consigliere **Imperiale**: quest'esperienza oggi per noi è stato un arricchimento, ma ritornando alla domanda di Castiglia vorrei proporre d'organizzare una giornata presso le scuole per promuovere e divulgare questo aiuto alle famiglie più povere del territorio.

Il consigliere **Sorci**: a proposito della domanda posta da Ficano, vorrei sottolineare che il rispetto per tanti cambiamenti che sono stati fatti, ma dobbiamo cambiare nella formazione sociale collaborando tutt'insieme abbattendo alcune strutture obsolete che celano secoli di natura arcaica e maschilista.

Il consigliere **Marceca**: vorrei puntare l'attenzione sulla parola "violenza" non solo alle donne anche ai minori. Questo quartiere è molto difficile ed anche le denunce in questo territorio si fa fatica a risolvere.



Nella storia da sempre la donna non ha mai avuto la capacità di agire, ma certamente dal punto di vista giuridico, etico e sociale, si è avuto un forte contributo normativo, ma ritengo ancora insufficiente.

Le circoscrizioni possono aiutare. Quanti uomini vengono aiutati e non reiterano più il reato, cioè di maltrattamento.

Il cons. **Nicolao**: noi uomini vi abbiamo accolto con le rose, la nostra volontà è sicuramente collaborativa e vorrei aprire una finestra anche sulle violenze psicologiche che subiscono gli uomini, e come segnale di partecipazione ospiteremo un avvocato in Circoscrizione che aiuterà gratuitamente le persone che subiscono soprusi o violenze varie ed avere una società civile. Dobbiamo combattere questa barriera di prepotenza per il reciproco rispetto e una buona convivenza civile. Bisognerebbe educare l'uomo e non festeggiare la donna.

Il cons. **Randazzo** ricorda: volevo insistere sulla prevenzione che ritengo sia essenziale per l'attivazione di alcune problematiche.

La d.ssa **Alessandra Morra**, ispettore della polizia di stato, della questura di Palermo: è un mondo che cambia, ma è ancora in fase di trasformazione.

Il cons. **Pensabene**: Si deve lavorare tanto soprattutto all'interno della famiglia e delle nostre scuole. La nostra circoscrizione è da sempre sensibile a questo problema e vorremmo un consultorio nel territorio, per poter attuare un fermo intervento oggettivo e sollecitare attenzioni per questa richiesta territoriale.

Partecipo a tanti incontri e vorrei darvi un punto di riflessione per come devono cambiare le relazioni sostanzialmente. Nelle famiglie la nostra responsabilità è quella di aiutare le vittime là dove c'è una conoscenza del problema, riflettere su modalità che deve diventare azione.

L'Avv. **Spallitta**, vice presidente del Consiglio Comunale interviene e dice che s'interesserà per la copertura finanziaria.

Il Presidente **Miceli**: la d.ssa **Cappella**, responsabile dei consultori, forse è riuscita a farsi ascoltare, comincia a muoversi qualcosa.

**Maria Rosa Lotti**: io giro parecchio ed in tal senso qualcosa torna. È una situazione per chi la vive individualmente. Riflettere su quante donne subiscono violenza, si pure qualche uomo! La donna col tempo è diventata più consapevole, dire e fare sapere che può essere aiutata, lavorare in questo senso.

La polizia! Bisogna agire, dopo avere ascoltato.

L'Avv. **Spalletta**: io porterò le proposte ed interverrò in maniera diretta per risposte nel vostro quartiere.

Il Presidente **Miceli**: ringrazia e saluta gli intervenuti: d.ssa Morra, d.ssa Marchese, d.ssa Spalletta, prof.ssa Dioguardi, d.ssa Vinci, augurandosi tempi migliori ed alle ore 13,00 il dichiara chiusa la seduta del Consiglio.

IL SEGRETARIO  
M. Alba Pappalardo

IL PRESIDENTE  
Paola Miceli